

attualità

27-05-10

SCUOLA: COBAS, IN PIAZZA IL 5 GIUGNO E SCIOPERO SCRUTINI DA 7 AL 15

(ASCA) - Roma, 27 mag - Manifestazione nazionale per bloccare la "Finanziaria-massacro e i tagli nella scuola". A convocarla sono i Cobas per il 5 giugno a Roma (P. della Repubblica ore 15) insieme ai due giorni di sciopero nazionale della scuola durante lo svolgimento degli scrutini, convocato il 7-8 giugno in Emilia-Romagna, Calabria e nella Provincia di Trento; 10-11 giugno nelle Marche, Puglia e Veneto; 11-12 giugno in Sardegna e Umbria e 14-15 giugno in tutte le altre regioni e nella Provincia di Bolzano.

"L'ultima tappa del massacro della scuola - afferma Piero Bernocchi portavoce nazionale Cobas - e' la piu' sanguinosa.

Nel prossimo anno scolastico spariranno 26 mila posti di lavoro tra i docenti e circa 15 mila tra gli Ata, con una espulsione di massa dei precari. Dopo i massicci tagli gia' operati quest'anno e la catastrofica 'riforma delle superiori', Tremonti-Gelmini accelerano la distruzione della scuola pubblica. E come se non bastasse, il governo ha varato una Manovra Finanziaria che colpisce in particolare i lavoratori/trici del pubblico impiego e ancor piu' quelli della scuola. Dopo che per mesi Berlusconi aveva spergiurato sulla favorevole situazione economica italiana, ora, con un voltafaccia a 180°, viene imposta una Manovra-massacro, definita 'inevitabile per non finire come in Grecia'".

"Nella scuola, come in tutto il P.I. - conclude Bernocchi - verranno bloccati i contratti per tre anni, e poiche', secondo l'Ipca (indice europeo prezzi), tale aumento sarebbe nel triennio di oltre il 6%, 4 milioni di lavoratori/trici subiranno un taglio salariale tra i 1500 e i 1800 euro. Ma in piu', nella scuola, si aggiunge il blocco per tre anni degli "scatti di anzianita'", che, sommato al precedente, provoca un furto salariale medio intorno ai 6000 euro. Per tutti i lavoratori, poi, si sposta di un anno la pensione di anzianita', il pensionamento a 65 anni per le donne verra' anticipato al 2016 mentre i dipendenti pubblici verranno derubati della liquidazione, ricevendola non piu' all'uscita dal lavoro ma diluita in tre anni".